

Copyright. **Confindustria Digitale** contro il Mibact per l'aumento del compenso

# Braccio di ferro sulla copia privata

MILANO

■ Un aumento di 2,5 volte rispetto al gettito del 2013, che non riflette le evoluzioni delle tecnologie, che disallinea rispetto all'Europa e che dà un segnale fortemente negativo verso la diffusione nel nostro Paese delle nuove tecnologie.

Così **Confindustria digitale** va molto duramente all'attacco dell'aumento del compenso per la copia privata annunciato dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini («solo qualche minuto prima dell'inizio della partita dell'Italia venerdì scorso», dice polemicamente il presidente **Astel Cesare Avenia**). «Siamo pronti a fare ricorso. L'aumento del compenso per copia privata annunciato dal ministro Franceschini è ingiustificato e non tiene conto dell'evoluzione delle tecnologie e delle mutate abitudini di utilizzo da parte dei consumatori».

Tutto ruota attorno al contributo che produttori e importatori di dispositivi elettronici sono tenuti a versare alla Siae come indennizzo verso i titolari dei diritti di sfruttamento delle opere (musicali e video). «Considerando i trend di crescita del mercato dell'elettronica di consumo nel 2013 si stima per le casse della Siae un gettito totale di 157 milioni di euro, con un aumento del 150% rispetto al 2013», ha detto Catania, affermando che «è fuorviante dire che questi aumenti non si ripercuoteranno sui consumatori». Secondo il presidente di **Confindustria digitale** «non si può ritenere un compenso, ma un sussidio da un'industria all'altra» e si configura come «un segnale in contrasto con l'esigenza, riconosciuta prioritaria dallo stesso Governo Renzi, di favorire l'innovazione digitale nel Paese».

È quindi muro contro muro con il Mibact, ma anche con l'industria dei contenuti. «È una falsa rappresentazione quella che vede l'equo compenso come una tassa sull'innovazione e nemica dei giovani consumatori di tecnologie digitali», ha detto il presidente di Confindustria Cultura, Marco Polillo.

**A. Bio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

